

La metodologia Pedagogia dei genitori



Durante questi mesi di chiusura dei nostri servizi, i soci di Ali per giocare si sono incontrati telematicamente per portare avanti diversi progetti e riflettere su modalità di riapertura delle città al gioco libero e all'aria aperta, alle modalità di coinvolgimento attivo dei genitori e alla riapertura, a settembre, anche delle Ludoteche.

In questi mesi abbiamo condiviso anche una bellissima esperienza di formazione a distanza con il prof. Rizio Zucchi e la prof.ssa Augusta Moletto, sulla Metodologia Pedagogia dei Genitori, che si pone come obiettivo quello di valorizzare le competenze educative dei genitori. Il nostro lavoro di ludotecari e ludobussari, ci pone costantemente in relazione con i genitori dei bambini partecipando, nella maggior parte dei casi, alle nostre attività insieme ai propri figli. Interrogarsi dunque su una metodologia di lavoro con i genitori, che li veda riconosciuti come protagonisti attivi dell'educazione dei propri figli, anche in questi contesti ludici, è stato realmente arricchente.

Pedagogia dei Genitori nasce a Torino in seguito ad attività che valorizzano il protagonismo dei genitori, cittadini attivi e primi conoscitori dei figli. Questa metodologia sottolinea che la famiglia è una componente fondamentale ed insostituibile nell'educazione. La famiglia possiede risorse e competenze che devono essere riconosciute dalle altre agenzie educative. Pedagogia dei Genitori evidenzia la dignità dell'azione pedagogica dei genitori come esperti educativi, mediante iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei percorsi educativi che i genitori mettono in atto con i loro figli.

La Metodologia si pone come primo obiettivo quello di ascoltare i genitori per imparare da loro un tipo specifico di pedagogia. Innanzitutto si tratta di imparare da loro la specificità dei figli. La Pedagogia dei genitori si esprime attraverso diversi tipi di pedagogia:

-La pedagogia della responsabilità: è caratteristica fondamentale dell'azione della famiglia. La famiglia porta il peso dell'educazione e ne risponde al mondo. Il successo e la felicità del figlio sono il suo successo e la sua felicità. Questa responsabilità assunta positivamente, le attribuisce una forza e una capacità che nessun'altra agenzia educativa possiede.

-La pedagogia dell'identità: diventare una persona significa acquisire un'identità e soprattutto riconoscerla ed accettarla. Questo non passa attraverso un'attività singola, legata all'individuo, quanto mediante un'azione sociale. Io mi riconosco negli altri tramite gli altri. E gli altri, nel momento più difficile e delicato della crescita, sono i genitori. Sono loro che impostano all'inizio il rapporto dell'uomo con sé stesso.

-La pedagogia della speranza: profondamente insita nella pedagogia dei genitori è la spinta verso il futuro, verso uno sviluppo positivo. Speranza significa crescita e superamento delle difficoltà, investimento e tensione verso un'evoluzione che non può non avvenire con esiti felici. La speranza dei genitori è l'anima del progetto di vita.

-La pedagogia della fiducia: mentre la pedagogia della speranza è caratterizzata da una dimensione lunga, cioè si sviluppa nel corso dell'esistenza in un progetto che ambisce a diventare linea di vita, la pedagogia della fiducia ha una dimensione quotidiana, più vestita sulle singole capacità del ragazzo e del bambino. È legata alle scelte ed alle forze che il ragazzo mette in campo. Egli percepisce che le sue energie non vengono avvertite come ostili o estranee, ma accettate ed inserite in un progetto di cui i genitori sono consapevoli e responsabili. Le capacità vengono nutrite e rafforzate da un rapporto diretto, la fiducia del genitore non solo sostiene la potenzialità del figlio, ma le fa nascere. È necessaria anche quando egli diventa consapevole delle proprie capacità ed inizia a fare delle scelte.

È stato davvero un bel momento di confronto, che probabilmente vedrà anche la proposta di un gruppo di narrazione tra operatori in autunno, per poter sperimentare in prima persona una metodologia che può diventare un prezioso strumento di lavoro per tutti noi!

Luisa Colapinto